

Macerata: priorità a sanità, arte e volontariato

Fondazione Carima: 2 milioni per il territorio

Servizio a pagina 7



«Quasi due milioni per il nostro territorio»

Il bilancio della Fondazione Carima: priorità a sanità, arte e volontariato. «Donate oltre 60 attrezzature agli ospedali della provincia»

Quasi due milioni di euro messi a disposizione del territorio maceratese, oltre 700mila euro per l'acquisto di strumentazioni sanitarie e altri 600mila euro per la cultura, che nemmeno in tempi di pandemia da Coronavirus è lasciata indietro. In vista della fine dell'anno, è tempo di bilanci anche per la Fondazione Carima che, non potendo convocare l'assemblea dei soci per i limiti imposti dalla pandemia, si affida alla forza trainante della presidentessa, Rosaria Del Balzo Ruiti, e del segretario generale, Gianni Fermanelli, per ripercorrere la strada tracciata fino a questo momento. «La prima cifra da prendere in considerazione è il totale delle risorse impegnate dalla Fondazione Carima in favore del territorio: circa 1,8 milioni di euro – spiega la presidentessa Del Balzo Ruiti -. Si tratta di un importo significativo per il nostro ente, in sensibile aumento rispetto ai precedenti esercizi e connesso alla particolare congiuntura in essere. Abbiamo infatti profuso ogni sforzo possibile per fronteggiare i bisogni più urgenti insorti in seguito all'emergenza epidemica da Coronavirus».

Quasi la metà di questi fondi, ovvero 765mila euro, è stata destinata al settore della salute pubblica, della medicina preventiva e riabilitativa, tra gli interventi realizzati in relazione al Covid-19 e il completamento del piano pluriennale di donazioni sanitarie Carima Healthcare. Grazie a queste iniziative, nel biennio 2019-2020, l'Area Vasta 3 di Macerata si è arricchita di oltre sessanta dotazioni tra apparecchiature e attrezzature mediche – distribuite nei cinque ospedali di Camerino, Civitanova, Macerata, Recanati e San Severino -, che sono andate a potenziare le sedici unità operative e il Covid center regionale. **Segue** il settore dell'arte, delle attività e dei beni culturali con oltre 610mila euro, del quale sono stati protagonisti i progetti di recupero del patrimonio storico, artistico e architettonico della provincia di Macerata. Un'altra voce di spesa importante in questo ambito è rappresentata dalla gestione e dalla valorizzazione della collezione di arte italiana del novecento del museo Palazzo Ricci, a Macerata. Il terzo settore in cui la Fondazione Carima storicamente opera è il

volontariato, al quale sono stati assegnati più di 210mila euro. «In particolare, possiamo ricordare l'adesione al fondo per il **contrasto della povertà educativa minorile**, attraverso il quale sono sostenuti degli interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale, che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori – aggiunge la presidentessa Rosaria Del Balzo Ruiti -. Dal 2016 a oggi, attraverso questo progetto nazionale sono stati finanziati 355 progetti in tutta Italia e il territorio maceratese ha beneficiato in questi cinque anni di circa 3,4 milioni di euro sotto forma di finanziamenti per progetti che interessano tutta la provincia». Non sono mancate, infine, le erogazioni anche negli altri ambiti di intervento della Fondazione Carima – istruzione, sviluppo locale e ambiente -, che nell'insieme hanno assorbito 190mila euro. «La Fondazione – spiega la presidentessa – termi-



Peso: 37-1%, 43-44%

na il 2020 guardando avanti, animata dalla ferma volontà di incidere sul benessere della collettività maceratese, soprattutto in questa fase storica così critica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidentessa Rosaria Del Balzo Ruiti col segretario generale Gianni Fermanelli



Peso:37-1%,43-44%